

Del. N. 77/ 14/07/2020- Progetto di comunicazione istituzionale integrata

Il Presidente riferisce:

Le attività di comunicazione e informazione e la trasparenza, intesa in senso ampio e generale, delle pubbliche amministrazioni vanno considerate strategiche, in quanto finalizzate a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa sancite dall'articolo 97 della Costituzione, nonché il pieno esercizio della cittadinanza e delle libertà individuali da parte dei cittadini e delle imprese.

Per queste finalità il legislatore, con l'emanazione della legge 150/2000, ha inteso valorizzare l'utilizzo della comunicazione pubblica come leva strategica essenziale nella gestione dell'immagine dell'Ente e nella relazione con il cittadino e gli stakeholder, anche attraverso le nuove piattaforme digitali, che garantiscono interattività in tempo reale, interrogabilità e valutabilità delle PA, permettendo sia maggior efficacia, sia risparmi di tempo e di risorse economiche per i cittadini e le imprese.

L'importanza di una adeguata e trasparente comunicazione è emersa con maggior vigore nel contesto emergenziale, in occasione del lockdown, quando il corretto presidio e l'adeguato utilizzo dei media e degli strumenti di comunicazione si è rivelato come essenziale per raggiungere tempestivamente imprese, professionisti, associazioni, istituzioni e in generale gli interlocutori dell'Ente, per consentir loro di conoscere le iniziative poste in essere e le eventuali scadenze.

A questo riguardo, il recente rinnovo degli Organi ha evidenziato la necessità di adeguare la comunicazione istituzionale ai nuovi stili che oggi caratterizzano anche gli enti pubblici, privilegiando l'utilizzo dei social e degli strumenti digitali e impostando un approccio integrato ai media, per assicurarne maggior rispondenza alle necessità dell'organo di vertice.

L'attuale struttura dell'Ente, il cui organico negli anni ha subito un costante e progressivo ridimensionamento, non prevede né l'ufficio stampa né la figura di un addetto stampa, aspetti questi che in prospettiva dovranno essere introdotti per rispondere al dettato normativo, come ribadito da una recente sentenza della Corte dei Conti (Sez. Giurisdizionale Centrale n.285/2019): *"la legge n. 150/2000 impone ... alle Pubbliche Amministrazioni l'internalizzazione della funzione di informazione e comunicazione da esercitarsi mediante strutture e servizi da individuarsi nell'ambito dell'apparato burocratico e delle dotazioni organiche (v. art. 4, art. 6, comma 2), prevedendo che le unità da assegnare all'Ufficio Stampa possano essere eventualmente costituite anche da personale estraneo alla PA, purché dotato dei titoli professionali necessari (v. art. 9, comma 2)contrariamente alle tesi difensive sul punto, la predetta esternalizzazione, costituente chiara violazione del dettato normativo siccome avente ad oggetto l'affidamento all'esterno di una funzione istituzionale, espletabile solo attraverso strutture interne, può ritenersi giustificata dalla denunciata assenza di adeguate professionalità interne. Ed invero, una tale*

circostanza quand'anche effettivamente esistente, giammai avrebbe potuto legittimare l'attribuzione all'esterno di un intero "servizio istituzionale", riservato ad Uffici interni appositamente istituiti ed esistenti da tempo nell'apparato burocratico ...".

Pertanto, in attesa di riorganizzare l'articolazione degli uffici, prevedendo l'ufficio stampa con le necessarie figure professionali, risulta necessario attivare collaborazioni esterne idonee a garantire un adeguamento della comunicazione istituzionale ai nuovi stili e necessità. Questo anche in ragione della annunciata riforma, promossa dal Ministro della Pubblica Amministrazione, orientata ad adeguare la PA affinché tenga conto dei processi di evoluzione della comunicazione pubblica in senso digitale, e metta in primo piano la qualità del servizio al cittadino e alle imprese e la loro attiva partecipazione.

Gli artt. 7 e 9 della legge 150/2000 e gli artt.3 e 5 del successivo regolamento (approvato con DPR 422/2001) prevedono espressamente, tra i requisiti delle figure di addetto stampa e portavoce, l'iscrizione all'albo dei giornalisti, requisito che sembra del tutto ragionevole ritenere debba sussistere anche quando l'ente non crea una vera e propria struttura (l'ufficio stampa) ma si affida a un soggetto esterno, in attesa di riorganizzare la funzione e prevederne l'incardinamento nella struttura organizzativa dell'ente, secondo le linee che saranno individuare dal completamento della riforma.

Alla luce del quadro sopra delineato, e in attesa di ridisegnare la struttura organizzativa dell'ente, che come indicato oggi risulta fortemente sottodimensionata, attraverso l'inserimento dell'unità che si occupa di informazione e comunicazione e la successiva introduzione, nell'ordinamento professionale, dei profili corrispondenti per il settore informazione e comunicazione, per procedere alla copertura delle posizioni previste, si ritiene necessario individuare un soggetto che possa rivestire il ruolo di portavoce per assicurare al legale rappresentante dell'Ente e alla struttura amministrativa il supporto professionale specializzato, limitatamente ad un periodo definito che potrebbe essere ragionevole ipotizzare sino alla fine del 2021.

In tale periodo temporaneo, sarà compito dell'organismo che sarà individuato non solo affiancare il Presidente nella comunicazione istituzionale, ma anche seguire, affiancare e formare il personale interno che oggi, inserito in diversi uffici e completamente assorbito da altre mansioni, è chiamato ad impostare una comunicazione adeguata, che assicuri la trasparenza e l'adeguatezza delle notizie e delle informazioni istituzionali.

Segue un confronto, e intervengono alcuni componenti di Giunta che concordano con l'importanza dell'addetto stampa, figura ritenuta necessariamente fiduciaria del Presidente, ed evidenziano l'opportunità di investire nella comunicazione, per far sì che la rilevanza dell'Ente camerale sia maggiormente conosciuta e percepita all'esterno.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;
- visti i principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa enunciati dall'art. 97 della Carta Costituzionale;
- vista la legge 150/2000 e il regolamento attuativo, approvato con DPR 422/2001 in merito alla rilevanza della comunicazione pubblica;
- preso atto del sottodimensionamento dell'organico camerale, che oggi non consente di prevedere l'inserimento di un ufficio stampa;
- preso atto della riforma, annunciata dal Ministro della Pubblica Amministrazione, volta a razionalizzare l'innesto degli uffici stampa negli enti pubblici;
- preso atto della necessità di assicurare nuovo impulso alla comunicazione integrata, affinché sia adeguata alle finalità individuate dagli Organi camerali e ai processi di evoluzione della comunicazione pubblica in senso digitale;
- le disponibilità di bilancio;
- all'unanimità dei presenti

delibera

- di avvalersi di un supporto esterno per adeguare e valorizzare la comunicazione camerale quale leva strategica essenziale nella gestione dell'immagine dell'Ente, anche attraverso le nuove piattaforme digitali e assicurando l'affiancamento del personale camerale, per quanto impegnato in altre attività, in coerenza con le esigenze manifestate dagli Organi istituzionali;
- di destinare l'importo di € 8.500,00 annui per l'iniziativa in oggetto, incaricando il Dirigente sul cui budget ricade la presente iniziativa a porre in essere le procedure per la realizzazione dell'iniziativa mediante l'adozione dei provvedimenti necessari;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.